

Fonte dei dati:

Prometeia «*Scenari per le economie locali*»

REGIONE MARCHE

Settore Controllo di gestione e Sistemi Statistici

Dipartimento programmazione regionale,

UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Via Gentile da Fabriano, 2/4 -60125 Ancona

Tel. 071 806.4470

E-mail: settore.controllogestionesis@regione.marche.it

Dirigente: Stefania Ambrosini

A cura di: Sergio Carabellese

sergio.carabellese@regione.marche.it

Scenario regionale, nazionale ed internazionale

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una crescita contenuta dell'economia mondiale, condizionata da andamenti differenziati delle principali aree. Sull'evoluzione dell'attività economica globale continuano a pesare significativi fattori di incertezza, che spaziano dalle tensioni geopolitiche, alle dinamiche del commercio mondiale, improntato a un rallentamento. Nel complesso, per l'anno in corso ci si attende una crescita del **PIL mondiale** attorno al 29%, un andamento debole se valutato in prospettiva storica.

L'economia dell'**UEM** nella prima parte dell'anno è stata contraddistinta da una certa debolezza. Inoltre, se da un lato l'euro forte dovrebbe incidere positivamente sull'andamento dei redditi reali delle famiglie, la fiducia delle imprese non sembra aver beneficiato dell'annuncio del piano infrastrutturale tedesco o di quello relativo a un aumento delle spese per la difesa da parte di alcuni stati membri. Non ci si attende, pertanto, una particolare dinamicità per la seconda parte dell'anno: nel 2025 la crescita dell'area, al netto dell'andamento eccezionale dell'Irlanda, dovrebbe mantenersi poco al di sotto dell'1%.

L'**Italia** beneficia di una certa stabilità politica, fattore che però rischia di non essere sufficiente a superare una fase di fragilità, caratterizzata dalla persistente bassa produttività, da consumi relativamente deboli e da riforme necessarie che procedono lentamente. Per i prossimi mesi ci si attende una crescita, seppur debole, dell'attività economica. Nel complesso l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un incremento del PIL dello 0,5%, un ritmo di crescita non dissimile da quanto previsto per il biennio seguente (0,7% nel 2026, 0,4% nel 2027).

Per l'anno in corso, la crescita del PIL regionale delle **Marche** è stimata allo 0,5%, un incremento in linea con la media nazionale. I consumi delle famiglie segnano un aumento dello 0,5% nelle Marche (0,6% a livello nazionale), con una previsione di rallentamento nel 2026 (0,2% nelle Marche; 0,6% in Italia). Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, nelle Marche si prevede un incremento dell'1,7%, a fronte di una crescita nazionale del 2,4%. Sul fronte delle esportazioni, il territorio marchigiano registra un avvio più contenuto nel 2025 (-0,4%, contro lo 0,2% italiano), ma con un miglioramento atteso nel 2026, con una crescita dello 0,3% rispetto all'1,0% nazionale. Il tasso di disoccupazione previsto per il 2025 nelle Marche si attesta al 5,1%, inferiore alla media nazionale del 6,2%.

Scenario macroeconomico

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,1	0,5	0,4	0,3	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	0,4	0,5	0,2	0,4	0,4
Esportazioni verso l'estero	-29,8	-0,4	0,3	1,2	1,3
Importazioni dall'estero	-17,0	-2,6	-0,6	1,2	1,1
Unità di lavoro	1,1	0,9	0,3	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	5,0	5,1	4,8	4,7	4,6
Reddito disponibile*	1,6	3,7	2,4	2,5	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	0,7	0,4	0,4	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	0,4	1,7	0,7	-1,2	-0,8

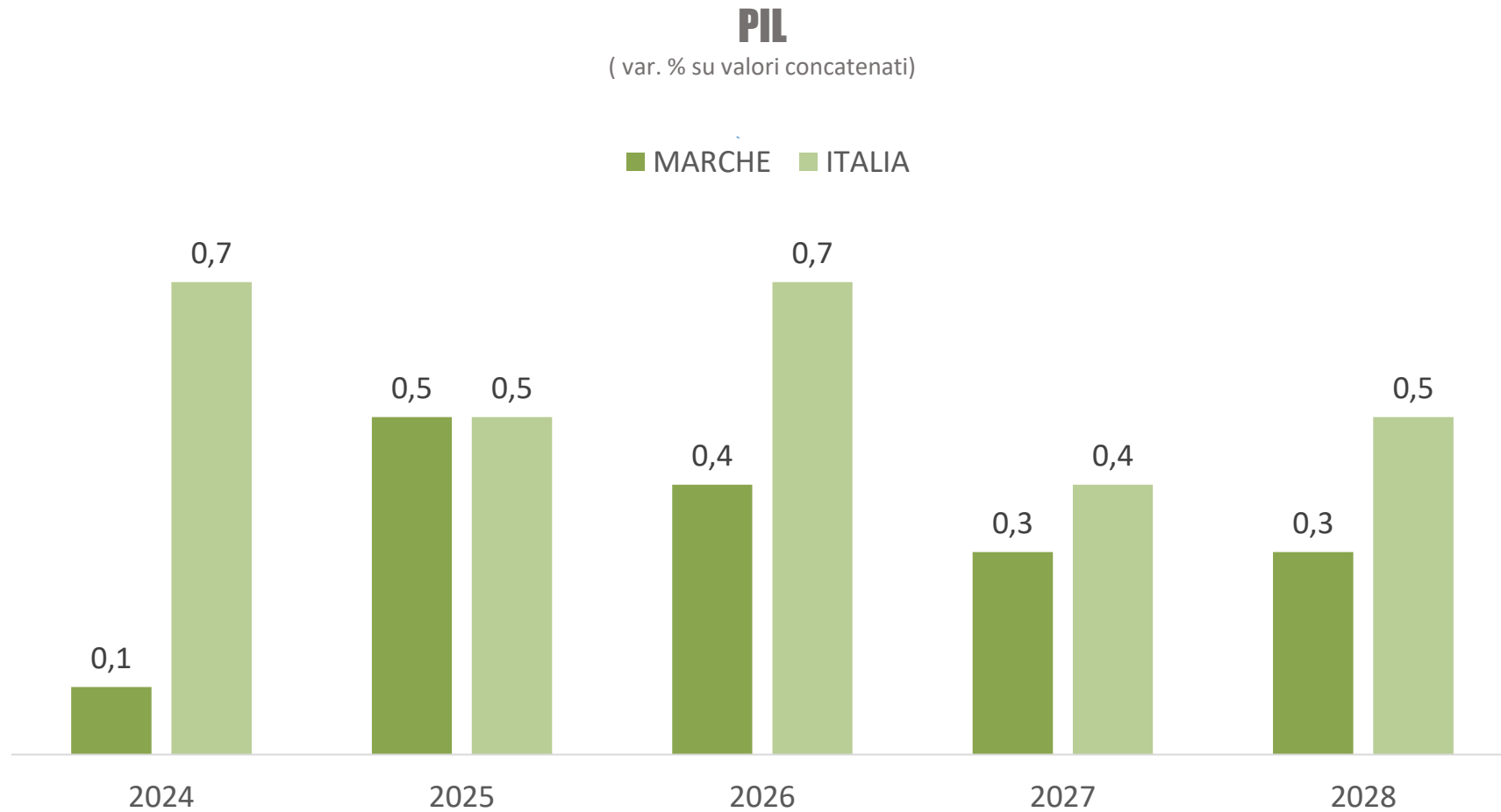
Italia

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,7	0,5	0,7	0,4	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,6	0,6	0,8	0,6
Esportazioni verso l'estero	-1,2	0,2	1,0	1,9	1,9
Importazioni dall'estero	0,4	2,6	0,2	2,2	2,1
Unità di lavoro	2,2	1,0	0,3	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	6,5	6,2	6,2	6,1	5,9
Reddito disponibile *	2,5	3,2	2,4	2,6	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,4	0,5	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	0,5	2,4	0,7	-0,9	-0,6

*var. % su valori correnti

Prodotto interno Lordo

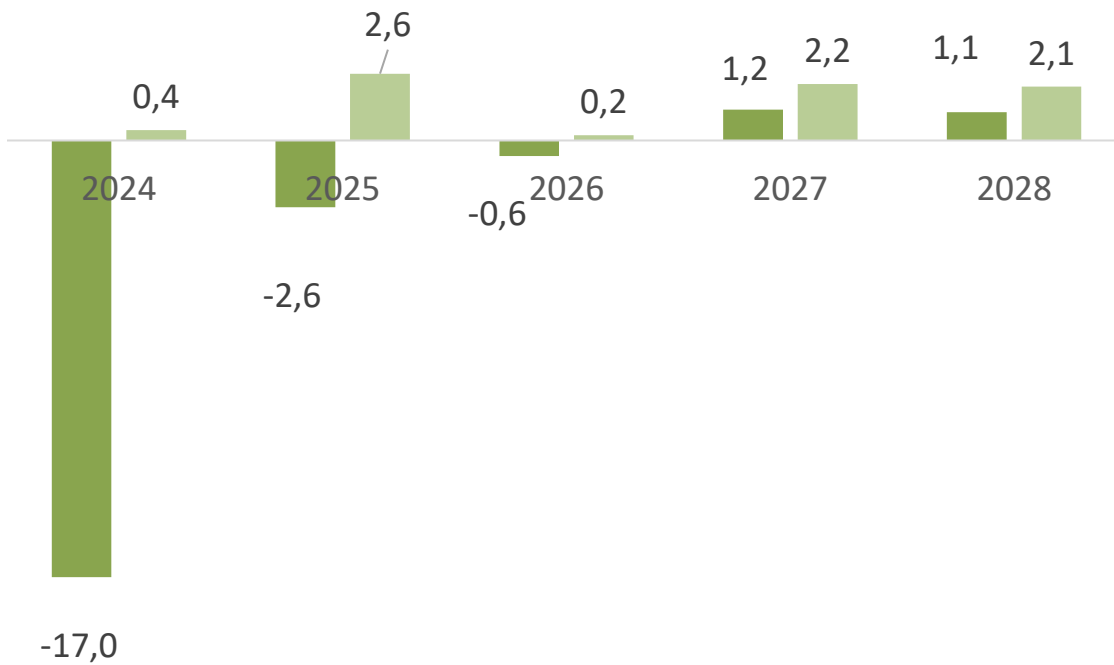


IMPORT & EXPORT

IMPORTAZIONI DALL'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

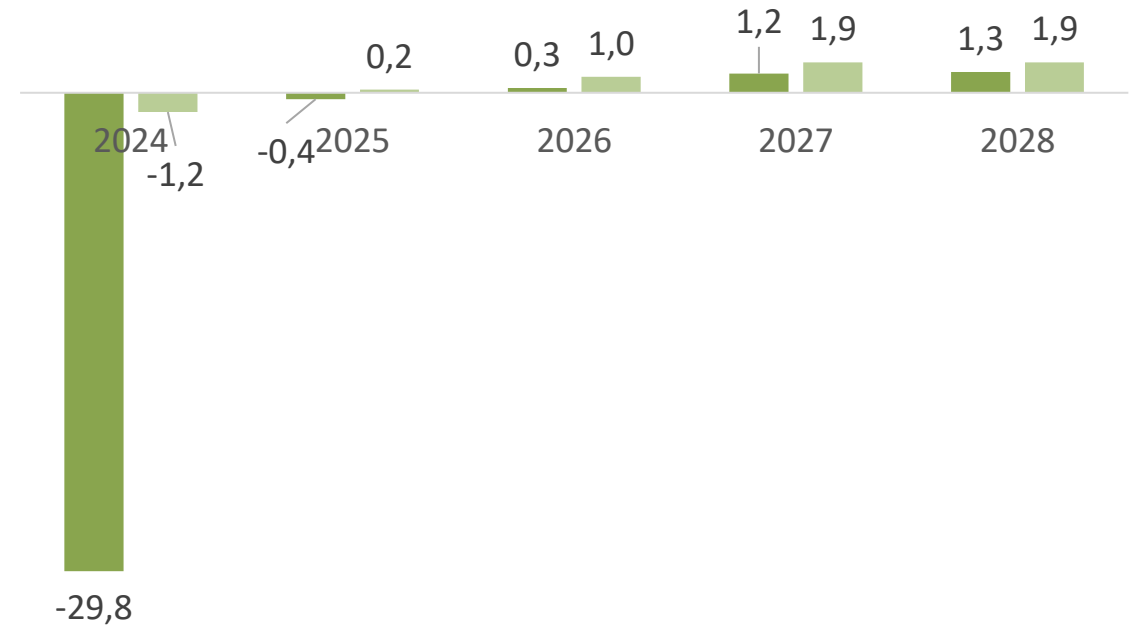
■ MARCHE ■ ITALIA



ESPORTAZIONI VERSO L'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

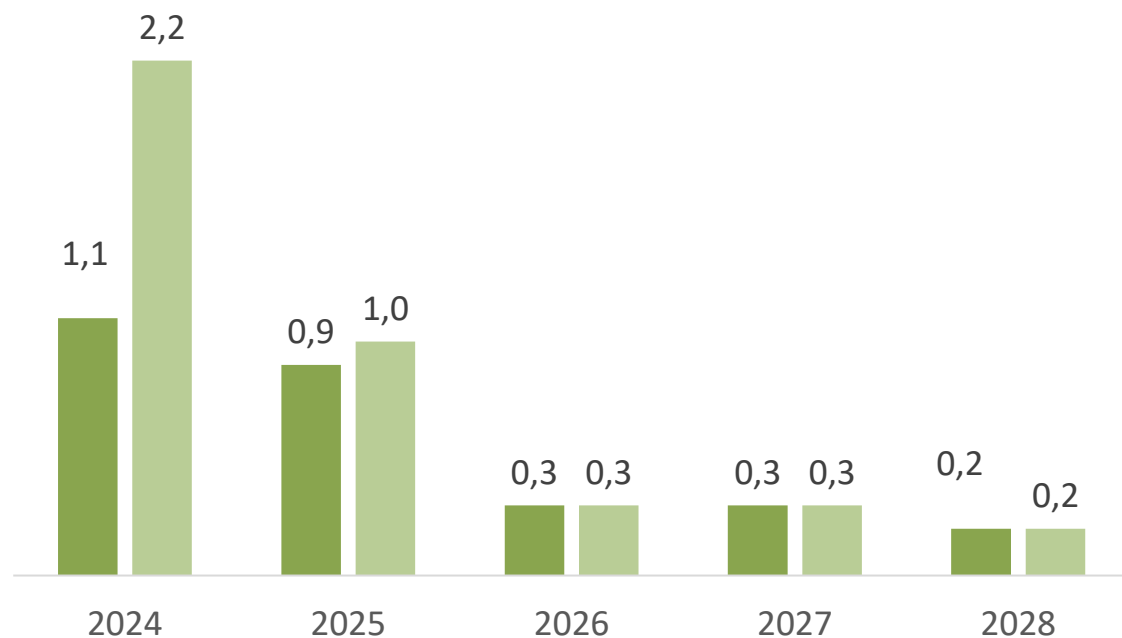
■ MARCHE ■ ITALIA



Unità di lavoro

(var. %)

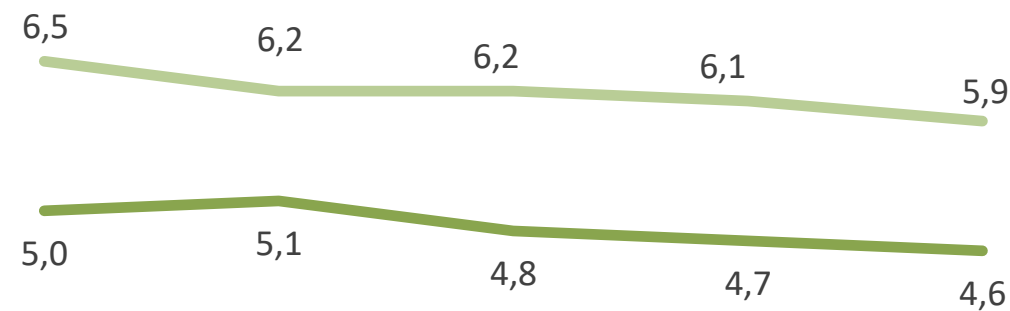
■ MARCHE ■ ITALIA



Tasso di disoccupazione

(valori %)

— MARCHE — ITALIA

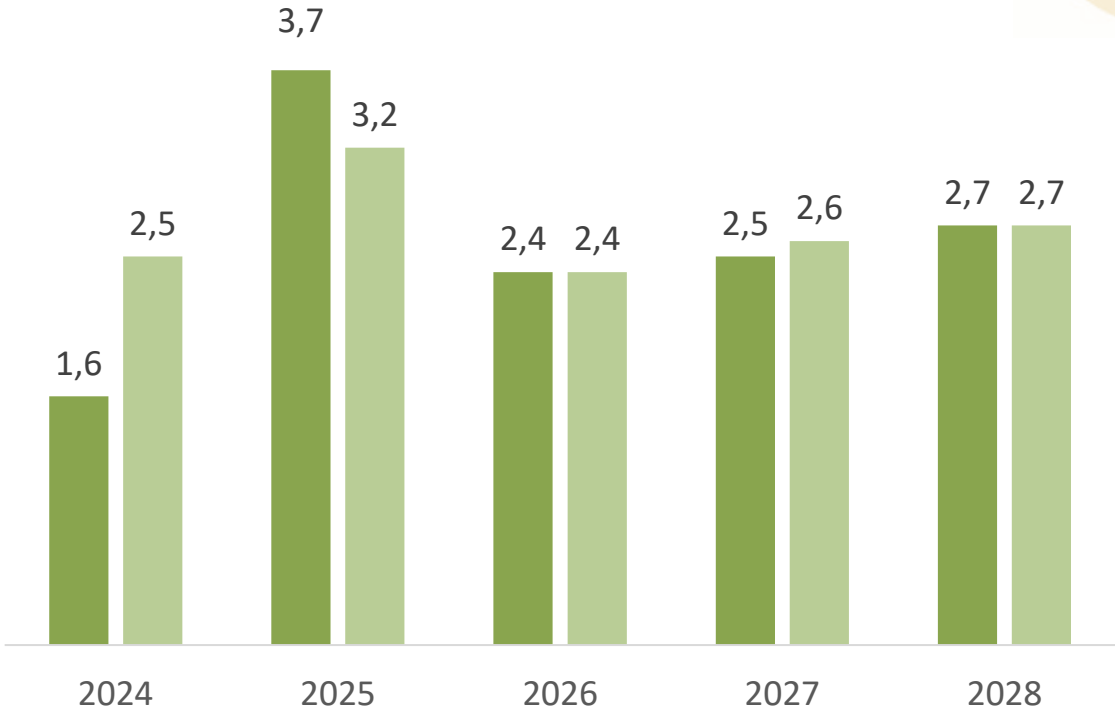


FAMIGLIE (reddito e spesa)



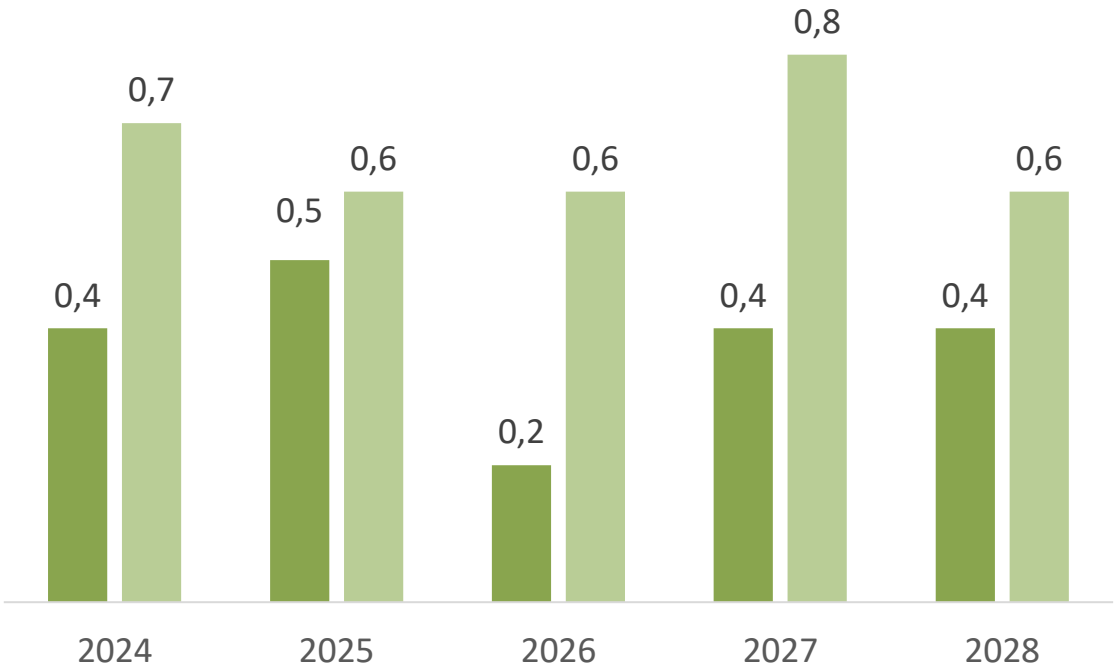
Reddito disponibile delle famiglie
(var. % su valori correnti)

MARCHE ITALIA



Spesa per consumi delle famiglie
(var. % su valori concatenati)

MARCHE ITALIA



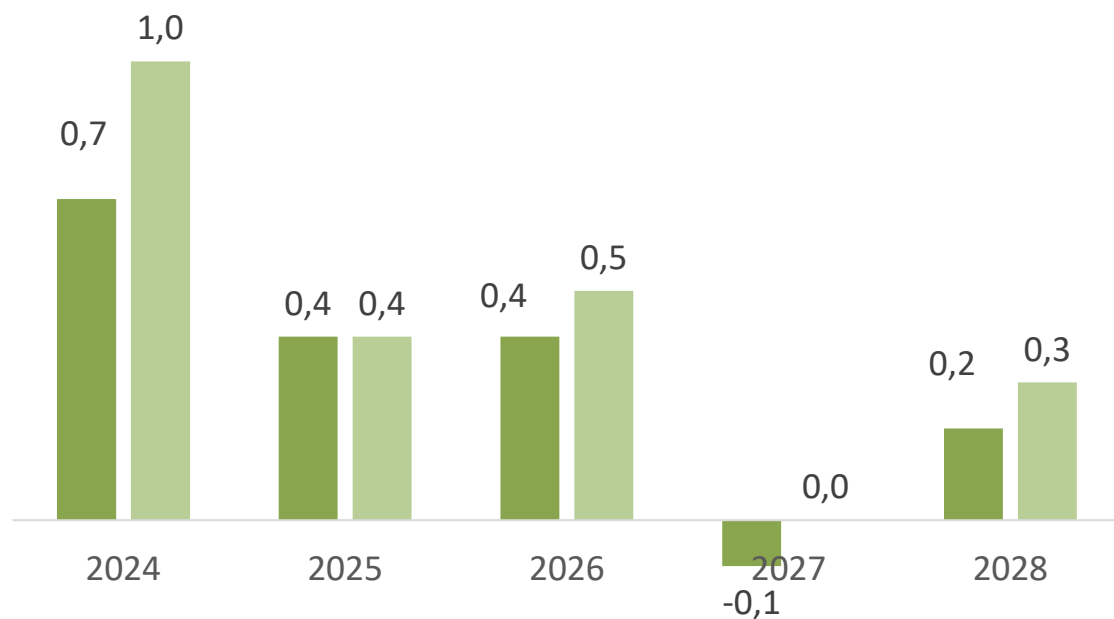
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e INVESTIMENTI



Spesa per consumi delle AP

(var. % su valori concatenati anno 2015)

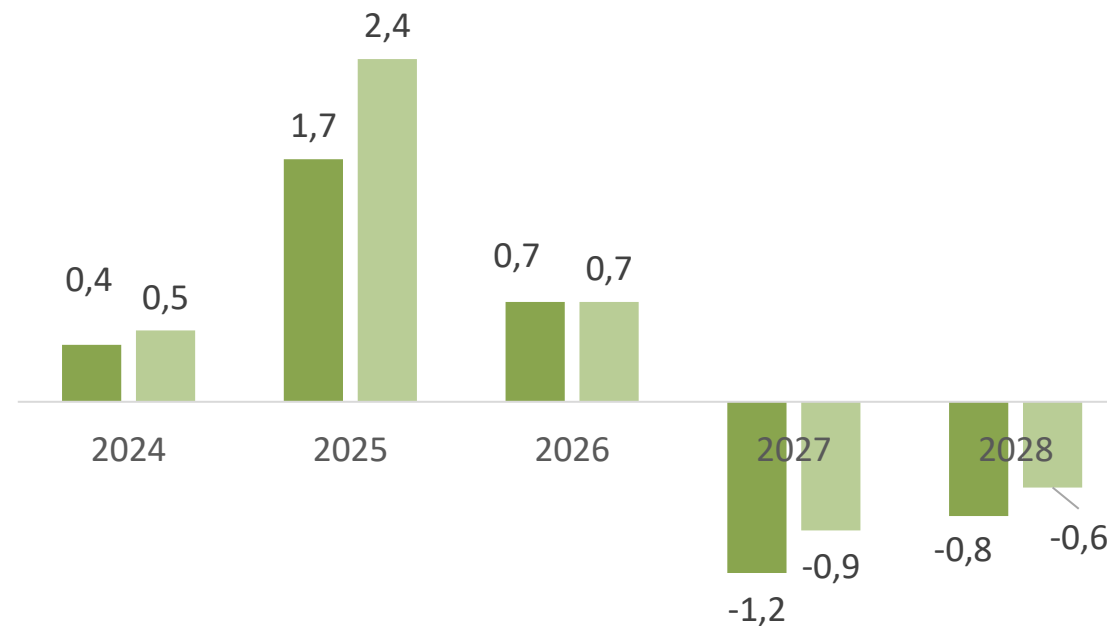
■ MARCHE ■ ITALIA



Investimenti fissi lordi

(var. % su valori concatenati anno 2015)

■ MARCHE ■ ITALIA



GLOSSARIO

PIL

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Spesa per consumi delle famiglie (sul territorio economico)

Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal

Unità di lavoro

L'unità di lavoro esprime, il numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione dell'orario di lavoro contrattuale seguito o delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta (ad esempio per la presenza di turni).

Tasso disoccupazione

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Reddito disponibile (delle famiglie consumatrici e produttrici)

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Spesa per consumi finali delle AP

È dato dalla somma del:

- Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
- Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.